

REAZIONI DELLE CATEGORIE

«Troppe tasse e pochi investimenti Il Comune chiede molto»

CAMBI DI ROTTA La Cna spinge ad agire sulle municipalizzate Confcommercio vuole fondi per il turismo

LE SPESE di autoamministrazione del Comune rappresentano il 32% di quelle correnti. Circa 180 milioni di euro, pari a 495 euro procapite, sono impiegati per mantenere la macchina burocratica. Un'esagerazione, tanto che se il Comune riducesse questa voce di spesa, allineandosi alla «best practice», potrebbe recuperare 62 milioni di euro. A fronte di ciò, il Comune spende solo 1 milione di euro, cioè 2 euro ad abitante, il dato più basso delle spese correnti, per il settore produttivo, contro la media nazionale di 48 euro procapite. Un po' poco per far dormire sonni tranquilli ai rappresentanti delle associazioni di categoria, che, insieme alla Camera di commer-

cio, primi in Italia, hanno promosso «l'operazione trasparenza». «Stando ai dati del rapporto – ha commentato **Gianna Scatizzi**, presidente di Confartigianato Firenze – il Comune ci chiede molto come imprenditori e cittadini. L'imposizione fiscale è alta, infatti, ma a ciò non corrispondono investimenti». E' d'accordo **Mauro Fancelli**, presidente di Cna Firenze. «Evidentemente occorre che la nuova amministrazione sposti le risorse, dalle spese correnti agli investimenti. Ma non aumentando il prelievo fiscale sui cittadini, che è già alto. Bisogna agire, piuttosto sulle municipalizzate, al fine di razionalizzare le risorse, e ripensare il ruolo delle public utilities, che devono diventare efficienti». Un'altra carenza evidenziata dal rapporto è quella dei trasferimenti correnti e conto capitale, tra i più bassi d'Italia. In particolare, il valore dei trasferimenti procapite vede Firenze al penultimo posto fra i comuni e all'ultimo fra i capoluoghi di regione. «Sorprende, vi-

sta l'omogeneità politica dei soggetti coinvolti – ha sottolineato

Uliano Ragionieri, presidente di Confesercenti Firenze – che dalla Regione arrivino al Comune solo 37 euro ad abitante, contro una media di 105». Bocciato anche il rapporto di 1 a 7 tra investimenti e spese correnti. «Se un'azienda dovesse spendere così tanto e investire così poco – ha detto il presidente di Confesercenti – fallirebbe immediatamente». «Analizzati i dati relativi all'anno 2007 – ha suggerito **Daniele Locchi**, vicepresidente di Confcommercio Firenze – auspichiamo che la manovra di bilancio per l'anno 2010 sia impostata dalla nuova amministrazione sulla compressione e riduzione delle spese, al fine di reperire risorse che dovranno essere impiegate per investimenti per l'accoglienza e la promozione turistica della città, per la concessione di indennizzi alle imprese danneggiate dai lavori per le opere pubbliche e per la riduzione della Tia».

mo.pi.